

LA NOSTALGIA DEGLI ALTRI di FEDERICA MANZON

Percorso di lettura

- 1) Cosa ci accade quando ci relazioniamo agli altri e a noi stessi attraverso uno schermo
- 2) Rischi delle relazioni digitali
- 3) La sottile differenza fra fingere e mentire
- 4) L'autenticità è ormai una questione fuori moda?
- 5) Il potere delle storie (nell'epoca della post-verità) *

* Post-verità in Treccani:

“**post-verità** *s. f.* Argomentazione, caratterizzata da un forte appello all'emotività, che basandosi su credenze diffuse e non su fatti verificati tende a essere accettata come veritiera, influenzando l'opinione pubblica.”

Esercitazioni a partire dal testo

1. In una delle prime pagine del romanzo l'io narrante scrive, riferendosi a se stesso e alla protagonista, Lizzie: “abbiamo sempre saputo che a raccontare bene una storia la si può rendere *reale*.”

Quali sono secondo te le conseguenze più evidenti di un'affermazione come questa? Metti in relazione la frase citata con il concetto di post-verità.

2. Poco più avanti il narratore scrive:

“Come accadrà molte altre volte in questa storia, posso dire di aver visto con i miei occhi alcune cose, altre mi sono state raccontate, altre le ho intuite da un ritardo di parola che rivelava l'esistenza di qualcosa che meritava di essere tenuto nascosto, di altre cose ancora mi sono appropriato in modo del tutto illecito, criminale dovrei dire, forzando password e frugando nei cassetti privati della memoria virtuale – non troppo diverso da Adrian in questo. Altre cose probabilmente le ho immaginate, e comunque non riesco più a distinguere le une dalle altre.

(E in ogni caso una ricerca di verità non ha poi un granché di senso, dal momento che sto scrivendo queste pagine perché credo che Lizzie sia in pericolo.)”

Nell'ambito della fiction in generale (romanzi, dunque, ma anche film, serie tv, spettacoli teatrali, fumetti, graphic novel etc.), cita altre opere che conosci in cui compare un narratore inattendibile. Quali sono i tratti che accomunano nelle diverse opere questo tipo di narratore? Quali differenze rilevi?

3. In cosa si differenzia l'inattendibilità del narratore dalle incongruenze nelle parole di Adrian?

4. “Questo è intrattenimento: uno schermo che non ha più funzioni unidirezionali. I mondi virtuali ci guardano e si affezionano a noi, generano negli esseri umani sentimenti come responsabilità e colpa. Una differenza di natura rispetto al cinema tradizionale o ai libri. Una palestra per manipolatori dal talento planetario.”

Ti sei mai sentito manipolato – intendendo il modo qui espresso – o condizionato da uno strumento, da un gioco o da un programma digitale? Racconta la tua esperienza. In quale modo sei riuscito – se sei riuscito - a liberartene?

5. Più o meno a metà del romanzo leggiamo: “Siamo stati adolescenti precoci all’alba della grande rivoluzione tecnologica, non abbiamo avuto il tempo di sviluppare gli anticorpi come molti dei ragazzetti che ora attraversano il corridoio d’esecuzione portando vassoi di caffè e sognando di prendere il nostro posto: assuefatti dalla rete, navigati surfisti degli oceani virtuali, capaci di manipolare qualsiasi codice di programmazione ma poi di staccare gli *smartphone* appena mettono piede fuori dalla recinzione. Noi non eravamo attrezzati, e dal momento che ogni rivoluzione ha le sue cavie e le sue vittime, siamo stati i martiri guasti della magnifica tempesta digitale che ha trasferito emozioni e desideri dietro uno schermo ad alta definizione e li ha fatti scivolare in connessioni velocissime e aeree.”

Quale differenza noti, se la noti, fra la tua generazione e quelle di chi, come Lizzie e Adrian, hanno dai trent’anni in su, nelle modalità di utilizzare e dare rilevanza alla tecnologia? Fai almeno un esempio. Secondo te perché queste differenze (o, se non ne noti, perché non ci sono)?

6. “Inutile quindi parlare a Lizzie dei rischi dello squilibrio tra esperienza virtuale e reale, non ha senso ricordarle che il corpo in carne e ossa e sempre un limite salvifico a cui ci si può aggrappare perché i confini della nostra salute mentale non deraglino più di tanto.”

Cosa significa che il corpo è un limite salvifico?

Prova a fare l’esperienza di scrivere una descrizione non reale di te e poi di raccontarla a voce guardando negli occhi il tuo interlocutore: nota le differenze (cosa è più semplice, cosa è più difficile, quale modalità ti appaga maggiormente e perché, etc?)

Serie di esercizi in classe

Che cos’è la verità

1) Partiamo dalla definizione di verità, Che cosa è la verità? Descrivi con parole tue il concetto di verità.

2) Confronta il concetto di verità da te dato con le definizioni date dai tuoi compagni, raggruppandole per similitudini concettuali.

3) Probabilmente arriveremo a un’ipotesi del genere a) ciò che corrisponde esattamente a una determinata realtà b) ciò che viene considerato assoluto e certo, inconfutabile.

4) Ritrova nel pensiero filosofico quando è emersa la discussione sul concetto di verità: Socrate, scuole postsocratiche, ma anche ragiona sulle tavole di verità presenti nella logica definita dallo stoicismo.

5) E la sofistica come si inserisce in questa ricostruzione?

6) Quindi con verità non si intende solamente un'espressione linguistica, ma anche un approccio gnoseologico e, con Socrate, anche una dimensione etica.

7) Conoscenza, fisica, definizione di Dio, etica, logica linguistica, convivenza sembrano dunque basarsi tutte sulla definizione di verità e sul loro uso.

Che cos'è la post-verità

1) discuti il concetto di post-verità a partire dalla definizione qui di seguito proposta:
"Argomentazione, caratterizzata da un forte appello all'emotività, che basandosi su credenze diffuse e non su fatti verificati tende a essere accettata come veritiera, influenzando l'opinione pubblica".

2) perché può esistere un concetto di post-verità? La verità è quindi solo qualcosa che si esperisce direttamente e di cui si ha certezza? E la post-verità? Ha solo un grado minore di concretezza e di inconfutabilità rispetto alla verità, e quindi partecipa al concetto di verità, seppur in modo meno forte. Oppure deve rientrare in un'altra categoria concettuale?

3) nel mondo greco antico questa opposizione era per certi versi già presente: Ad aletheia (verità) si contrappone la doxa (l'opinione ingannevole, come per esempio in Parmenide). La doxa è anche talvolta contrapposta al Logos. Ma più in generale è presente una scala epistemica nel mondo greco che discende da theoria a episteme e quindi a techné e infine a doxa.

La post-verità nel mondo digitale

1) leggi le notizie di interesse generale postate dai tuoi amici su fb?

2) E le notizie sui quotidiani, la carta stampata?

3) Segui i telegiornali in maniera attiva/attenta, chiedi spiegazioni ai tuoi familiari, oppure li ascolti come fosse un sottofondo sonoro.

4) Tra le fonti di informazioni precedentemente citati a quali dai maggiore credito?

5) La tua comunicazione interpersonale, le tue relazioni intime (amicizie, amore) passano per un uso continuo dei cellulari e del pc?

6) Qual è la tua relazione con fb?

7) Il tuo uso di Whatsapp. Cosa ti interessa di Whatsapp? La sua gratuità, il fatto di poter trasmettere le immagini? I messaggi sonori?

8) Il tuo uso di snapchat? E' così importante schermarsi dallo sguardo del mondo degli adulti?

9) Sei mai stato lasciato o hai interrotto una relazione solamente usando intermediazioni di tipo digitale?

10) La relazione con l'altro è più facile mediata dagli strumenti digitali. Forse perché non sei coinvolto corporalmente? Per non dover affrontare le tue emozioni?

Il tuo punto di verità

Fermiamoci su questo punto. E ragioniamo.

Il telefonino permette di non dover affrontare l'altro? Vero o falso

Le comunicazioni intermedie digitalmente permettono di non confrontarsi fino in fondo con le proprie emozioni? Vero o falso

Hai paura di provare dolore, dolore emotivo? Vero o falso

Hai mai provato a stare in silenzio per ascoltare il tuo corpo?

Sai descrivere le emozioni che ti attraversano?

Hai un linguaggio adeguato per ogni emozione?

Oppure ci sono emozioni che sfuggono alla definizione del linguaggio? La musica ti può aiutare?

Disegnare?